



PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PER IL SEGRETARIO GENERALE

La RdB-CUB Pubblico Impiego Coordinamento Presidenza del Consiglio, ritiene indispensabile porre all'attenzione dell'Amministrazione alcune problematiche persistenti da tempo nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le quali sino ad oggi non hanno trovato una soluzione a causa, soprattutto, delle relazioni sindacali che il precedente governo ha puntualmente disatteso, eludendo, inoltre, i basilari principi di democrazia.

I seguenti punti sono da considerare fondamentali prima di discutere di organizzazione del lavoro nella PCM invertendo, ove necessario, la politica economica "dei tagli" operati sino ad oggi nella Pubblica Amministrazione e di conseguenza nella PCM, investendo maggiori risorse al fine di migliorare il servizio reso allo Stato e ai cittadini:

- a) in considerazione delle molteplici competenze attribuite nel tempo dai governi, si rende necessario l'ampliamento della dotazione organica anche attraverso nuove assunzioni, evitando di ricorrere a forme di lavoro precario e/o a procedure di esternalizzazione che non hanno prodotto alcun risparmio nella pubblica amministrazione, come ampiamente dimostrato;
- b) blocco dei nuovi comandi. Il Governo per il proprio *rapporto fiduciario* potrà avvalersi dell'istituto della diretta collaborazione e/o delle strutture di missione, sino al compimento temporale delle stesse, escludendo in assoluto il transito nell'Amministrazione del personale ivi applicato;
- c) inquadramento del personale in comando prioritariamente rivolto a quello dell'ex Ente Poste (in altre amministrazioni è stato inquadrato da tempo) e a quello tecnico presente presso la centrale telefonica (sarà presentata nota a parte), con l'esclusione del personale militare, del personale delle forze di polizia, le cui mansioni hanno l'obbligo di essere ricondotte ai soli compiti previsti dall'art. 33 della L. 400/88 e del personale di diretta collaborazione;
- d) verifica delle professionalità presenti nella PCM allo scopo di arginare il fenomeno del considerevole impiego degli esperti e dei consulenti, i notevoli risparmi che si produrranno potranno essere adoperati per un'ulteriore e mirata formazione del personale, incentivazione e risparmi di gestione;
- e) riguardo al contenzioso concernente il tentativo di conciliazione (art 10 L. 3/2003 e leggi coordinate) la RdB, pur essendosi espressa negativamente circa l'utilizzo di tale strumento per sanare discrasie prodotte dall'inquadramento ai sensi della L. 400/88, ritiene che simile fenomeno,



nonostante abbia raggiunto proporzioni rilevanti, onde evitare ulteriori sperequazioni tra i dipendenti, debba trovare una continuità sino alla soluzione dello stesso;

- f) alla luce del lett. e) la cui attuazione ha provocato un'anomalia dal punto di vista organizzativo, la scrivente, pur ritenendo valido l'ordinamento professionale vigente, reitera la proposta di istituire un'unica area, che sostituisca le attuali tre, nella quale si contraddistinguono due percorsi, uno giuridico e uno economico (ci riserviamo di approfondire l'argomento tramite una proposta scritta);
- g) per quanto concerne la dirigenza, si propone all'Amministrazione che nelle sedi opportune, operi affinché venga soppresso il comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs 165/2001, in quanto l'applicazione della norma ha favorito l'attribuzione delle qualifiche di dirigente in modo clientelare e poco trasparente, a discapito della efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione;
- h) tutela del personale dirigenziale e delle qualifiche dei ruoli della PCM nella riassegnazione delle funzioni circa i Dipartimenti disciolti a seguito del D. L. 181/2006 e, comunque, nelle eventuali future riorganizzazioni, garantendo sempre il principio espresso nella lett. C) art 12 della Legge 59/97;
- i) tenuto conto che il CCNL Comparto PCM è scaduto da ormai sette mesi è impellente aprire la contrattazione dello stesso per il quadriennio 2006-2009, nonché la previsione di un adeguato stanziamento in finanziaria al fine di recuperare il reale potere d'acquisto dei salari, apertura del CCNI della dirigenza per il quadriennio 2002/05.

Questo documento vuole rappresentare la base sostanziale di discussione da affrontare con l'Amministrazione, e ha lo scopo di manifestare le esigenze dei lavoratori della PCM da coniugare con un nuovo modello organizzativo e funzionale dell'Amministrazione, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli.

Roma, 2 agosto 2006

RdB-CUB Pubblico Impiego

Coordinamento nazionale Presidenza del Consiglio dei Ministri